

Scrivere per mestiere

Dal diario al blog

di Luisa Carrada

L'autrice

Luisa Carrada

Dal 1999 è su Internet con www.mestierediscrivere.it e dal 2003 ha anche un blog: www.mestierediscrivere.splinder.com.

In principio c'era il diario, e per generazioni ne abbiamo riempito le pagine. Oggi c'è il blog, e quelle pagine non si trovano più in fondo a un cassetto, ma in rete, accessibili a chiunque abbia voglia di sapere qualcosa di noi. L'incontro con Internet ha trasformato il genere diario da oggetto privatissimo in un cantiere aperto al pubblico. Luisa Carrada ci spiega come sfruttare al meglio le potenzialità di questa nuova esperienza collettiva.



Mi bloggo la vita

Partiamo con una definizione. La parola **blog** significa, letteralmente, *traccia in rete*. Nella maggior parte dei ca-

si si tratta di **un diario personale online**.

Ho letto il mio primo blog senza sapere che si chiamasse così. Lì per lì mi sembrò di essere entrata in uno spazio privato, di vedere attraverso gli occhi di un'altra persona, di leggere i suoi pensieri. Era il diario di una ragazza che aveva lavorato negli USA e tornava in Italia. Descriveva il decollo dell'aereo che la riportava a casa, il distacco da una terra e da un pezzo della sua vita, i sentimenti, le emozioni, le aspettative per il rientro. Scriveva in modo sintetico, ma preciso ed evocativo: piccoli brani (in al-

to una data, in basso l'ora di pubblicazione) che corrispondevano ad altrettanti brevi squarci di vita. Ancora adesso questo mi sembra il modo migliore per spiegare in che cosa consiste un **post** a chi non ne ha mai letto uno.

Il blog è spesso
un diario personale
online.

L'appuntamento quotidiano con quelle pagine divenne irrinunciabile e da lì è cominciata la mia esplorazione nel mondo dei blog. Oggi i blog sono milioni, e di tutti i tipi, ma la loro funzione di diario personale rimane la più diffusa.

Dal diario intimo al diario pubblico

lo è in modo davvero diverso da ciò che il diario è stato per secoli. A questa parola associamo istintivamente gli aggettivi *intimo* e *segreto*. Alle sue pagine si affidano speranze, sogni, dolori, riflessioni, come a un amico che non tradirà le nostre confidenze. Il diario si chiude con un lucchetto, si nasconde sotto un cuscino perché non sia trovato e letto da occhi indiscreti.

Tutto il contrario di quello che accade sul blog: stessa struttura, ma qui

scrivi per essere letto da altri, per condividere racconti e pensieri con persone che non conosci, con cui potrai forse trovare affinità e intese. Insomma, pubblici e cerchi un pubblico. Nel tuo piccolo, **sei un autore e un editore** di te stesso.

Se hai deciso di prendere parte a questa avventura, è bene essere preparati. Prima di tutto, non farti ingannare dalla facilità con cui si apre un blog e ci si scrive dentro. Puoi farlo davvero, come scrivono i servizi e le **piattaforme di blogging**, in cinque minuti. Tanto vale farlo quando hai le **idee chiare**.

Il blog non è un nuovo genere letterario, né una strada facile verso la notorietà, ma solo uno **strumento di pubblicazione** alla portata di tutti. Quello che gli dà vita è il **contenuto**, cioè sei tu, con le tue idee e le tue parole.

Come aprire un blog?

Esistono molti siti Internet che ospitano e permettono di gestire un blog gratuitamente. Tra i più utilizzati citiamo: **blogger**, **Splinder**, **Il Cannocchiale**, **bloggers**, **Tuoblog.org**, **MySpace**. Chi invece vuole creare un blog da gestire in totale autonomia, può servirsi di una delle numerose piattaforme di gestione blog; le più diffuse sono: **MovableType**, **TypePad**, **dblog**, **CMS Open Source**, che possono essere utilizzate per generare un servizio maggiormente personalizzato.

Palestra di scrittura

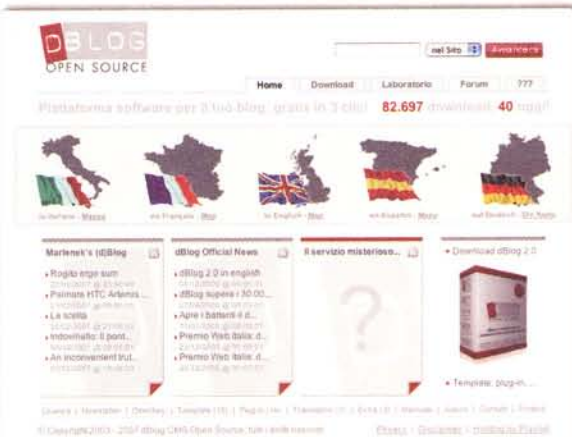
ra di scrittura Qualunque sia la molla che ti spinge ad aprire un blog, ti voglio dare una motivo in più, forse il migliore di tutti: un blog è una splendida palestra personale di scrittura in cui allenarsi, trovare il proprio stile e affinarlo giorno per giorno.

I grandi scrittori lo hanno sempre saputo. Ricorda il celebre invito di Plinio il Vecchio: *nulla dies sine linea*. Non far passare neanche un giorno senza scrivere una riga. Italo Svevo era dello stesso parere, quando affermava che non c'è miglior via per arrivare a *scrivere sul serio* che quella di *scribacchiare* giornalmente.

Una delle piattaforme di gestione blog: **dblog**.

Come funziona un blog?

Lo strumento attraverso il quale ci si esprime sul blog è il **post**. Un post è un messaggio di testo. Il titolare del blog inserisce il nuovo testo, e chi è interessato ha la possibilità di **postare** a sua volta, ossia di lasciare un commento.



Anche per te, uno **strumento quotidiano** e leggero come il blog può essere una strada per diventare, col tempo, un vero e proprio *autore*.

Effetto blog

Scrivere su un blog vuole dire scrivere per essere letti. Puoi anche raccontare sensazioni minute, incontri fugaci e sguardi in metropolitana, l'effetto che ti ha lasciato una poesia, la scoperta di uno scrittore che non conoscevi, o il profumo delle primizie sui banchi del mercato. L'importante non è il *che cosa*, ma il *come* lo racconti: un **come** che coinvolga gli altri nelle tue storie e li appassioni a quello che scrivi, che riveli l'universale anche nel particolare. Come fanno quegli scrittori che sono capaci di incollarci alle pagine di un libro narrando semplicemente la quotidianità.

Non scoraggiarti se il **contatore delle visite** segna il passo. Un po' di pazienza, e noterai presto uno strano ma piacevole **effetto blog**. Sapere che stai scrivendo su un libro aperto, in rete, ti farà percepire le cose in ma-

Nella tua giornata comincerai a selezionare momenti ed esperienze da condividere, a scrivere mentalmente il tuo post.

niera diversa, aguzzerà i tuoi sensi, aumenterà la tua sensibilità nei confronti della realtà. Nella corso della giornata comincerai a selezionare momenti ed esperienze da condividere, particolari che ti colpiscono, a scrivere mentalmente il tuo post. Quando questo effetto si manifesterà, non uscire più senza bloc-notes e prendi l'abitudine di annotare. Davanti al pc, potrai poi rifinire con cura i tuoi testi, come un artista nello studio dopo uno schizzo dal vero.

Allora, non fatterai più a trovare il tempo per il tuo blog. Scrivere un diario online diventerà una piacevole consuetudine, ti aiuterà a esprimerti, perfino a scoprire qualcosa di te che ancora non conoscevi.

Io, personaggio

Tenere un diario online non significa necessariamente **svelare tutto di te**, dal tuo nome ai tuoi più intimi segreti. Anzi. Puoi chiamarti con un altro nome, assumere un'altra identità o mantenere il mistero. Scriverai lo stesso di te, attraverso un tuo doppio, o un **personaggio**. A volte è più semplice, e anche più divertente. Quel personaggio crescerà sulle pagine, potrai definirne pian piano il carattere, il modo di esprimersi.

Per tenere un diario online puoi assumere un'altra identità. Scriverai lo stesso di te, attraverso un tuo doppio, o un personaggio di tua invenzione.



Un'altra piattaforma di gestione blog: **TypePad**.

In più, il blog è uno straordinario mezzo per promuovere la tua professione. Giornalisti, scrittori, artisti del mondo dello spettacolo spesso decidono di aprire un blog per acquisire maggiore popolarità.

Prendi wittgenstein (www.wittgenstein.it), il blog del giornalista Luca Sofri oppure il sito blog di Selvaggia Lucarelli (www.selvaggialucarelli.it), sou-brette intelligente che nella home page sbeffeggia la sua professione così:

“Caro navigatore che hai avuto l'incredibile fortuna di far naufragio sul mio sito, eccoti la mappa dell'isola telematica che come un moderno Robinson Crusoe ti accingi ad esplorare... Nella sezione “News” potrai andare a scoprire quanti mesi esatti sono che non lavoro... Corri poi a vedere il mio “Pensatoio” in cui troverai tutti i miei infallibili escamotage per conquistare l'insuccesso e, soprattutto, per mantenerlo costante negli anni! Buona esplorazione. Selvaggia”

Ecco, poche parole e subito la curatrice di questo blog, che correda il testo con belle foto, si presenta come una persona che non è “pura facciata”, capace di mettersi in discussione e di prendersi in giro. Proprio grazie al suo blog, Selvaggia è stata “notata”, diversi giornali hanno parlato di lei, alcune trasmissioni televisive l'hanno avuta come ospite e conduttrice.

Un altro esempio è il blog della giornalista Daria Bignardi che, all'indirizzo web <http://bignardi.style.it>, risponde ai suoi lettori commentando i fatti del giorno, spiegando come è organizzata la sua professione (Daria Bignardi scrive per la carta stampata ed è anche conduttrice televisiva) e inserendo qualche elemento che riguarda la sua vita privata. Ecco quello che scrive in uno dei suoi post, per meglio inquadrare il tipo di rapporto che intende instaurare con chi accede al blog:

“Ora la mia vita è tutta lavoro-casa, e per non fare il blog della massaia... dovete sorbirvi soprattutto i miei crucci professionali.”



<http://bignardi.style.it>

Pochi consigli, per poi lasciarsi andare

A questo punto, come da ogni metodo di scrittura che si rispetti, ti aspetterai la famosa lista di **consigli pratici**. Ti avverto, ce n'è soltanto uno, ma è fondamentale. Devi pensare al blog come a un **laboratorio di sperimentazione**. Lascia che vi accadano dentro cose che ti sorprendono, che non ti saresti mai aspettato. In altre parole, lascia che **il dialogo** con i tuoi lettori prenda il via e segua i suoi sviluppi.

Lo scaffale degli strumenti

Tips

➤ La parola **blog**, letteralmente, significa *traccia in rete*; in pratica, il blog è un **diario personale online**.

➤ Il blog è **pubblico**. Chi scrive vuole essere letto da altri, condividere racconti e pensieri con persone che non conosce, con cui potrà forse trovare affinità e intese.

➤ Il blog è uno **strumento di pubblicazione** alla portata di tutti. Quello che gli dà vita però è il **contenuto**, cioè sei tu, con le tue idee e le tue parole.

➤ Un blog è una splendida **palestra personale di scrittura**, in cui allenarsi, trovare il proprio stile e affinarlo giorno per giorno.

➤ Sapere che stai scrivendo su un libro *aperto* aumenterà la tua sensibilità nei confronti della realtà. Nella tua giornata comincerai a selezionare momenti ed esperienze da condividere, a scrivere mentalmente il tuo post. Davanti al computer, potrai poi rifinire con cura i tuoi testi.

➤ Tenere un diario online non significa necessariamente **svelare tutto di te**. Anzi. Puoi assumere un'altra identità o inventare un **personaggio** per farlo crescere sulle pagine del tuo blog.

Strumenti del mestiere

Il successo di un blog dipende dalla continuità che riuscirai a dargli. Ricordati di aggiornarlo il più frequentemente possibile. Impegnati quindi a scrivere tutti i giorni, anche solo per poche righe. Così i tuoi lettori lo visiteranno quotidianamente per vedere che cosa c'è di nuovo. E se per qualche motivo non ti è possibile *postare*, avvisali in anticipo.

Assist

Ricorda una cosa: sono i link, ovvero i continui collegamenti ad altri siti, a far vivere il web. Anche la *blogsfera* (il mondo dei *blogs online*) funziona in questo modo. Quando trovi un blog interessante consiglialo ai tuoi lettori. Allo stesso modo, condividi con loro quello che vedi, ascolti, leggi, impari su altri siti. Questo gioco di rimandi renderà più interessante il tuo diario.

I. Raccontare



Vai al sito



Movabletype:
un'altra piattaforma
di gestione blog.

Il blog è un vero e proprio diario online, uno spazio che possiamo riempire con i nostri pensieri, le nostre opinioni, i nostri racconti. Proprio come accade con un diario tradizionale, non c'è nessun vincolo e possiamo parlare di quello che ci sta più a cuore, o che semplicemente ci sembra interessante in quel momento. C'è però una notevole differenza con il buon vecchio diario cartaceo: ciò che scriviamo sarà accessibile a chiunque visiti il nostro blog.

La visibilità di ciò che scriviamo in rete ci carica di una responsabilità sconosciuta a chi fino adesso teneva il proprio diario in un cassetto. I nostri post devono avere un alto grado di leggibilità. Per ottenere questo tipo di effetto

sono necessarie alcune attenzioni.

Prima di tutto devi trovare un titolo di richiamo, una frase che anticipi il contenuto o l'argomento del tuo post in maniera accattivante. In secondo luogo, devi tenere conto che leggere al computer è più faticoso che leggere una pagina scritta. **Scrivere dei post brevi è il modo migliore per non perdere l'attenzione del lettore.**

Avrai d'altro canto poche righe per conquistarlo, quindi non puoi perderti in preamboli ma devi arrivare subito al cuore di ciò che vuoi dire. Ricorda poi un'altra cosa: i blog più seguiti sono quelli che colpi-

scono per la loro originalità. E il modo migliore per essere originali è quello di essere *personali*, ovvero parlare di sé, o di cose che conosciamo, usando i nostri modi di dire, la nostra sensibilità, senza porci il problema di dover far colpo su qualcuno o esprimere grandi concetti. In fin dei conti stiamo scrivendo un diario, non un saggio, e a chi ci segue interessa conoscere il nostro sguardo su ciò che ci accade nella vita di tutti i giorni.

Facciamo un esempio di quanto detto fin qui. Quello che segue è il post di un immaginario tifoso che ha appena visto in televisione un servizio su una partita di calcio fra vecchie glorie. In una delle due squadre militava un giocatore che in passato era stato a lungo un suo idolo. Nel corso della partita, quell'ex calciatore ha persino segnato un gol spettacolare tuffandosi di testa.

Come se niente fosse

Vederla non l'ho vista, perché ho sottovalutato l'importanza dell'evento. Ma poi si sa, anche se non la vedi in diretta le parti essenziali te le fanno rivedere per giorni e giorni, i giornali ne parlano, tutti commentano e alla fine è un po' come se l'avessi vissuta in diretta.

E allora come fai a non esaltarti di fronte a una tale performance? Quando te lo vedi

Ora tocca a te

così, tirato a lucido come se non fosse passato nemmeno un giorno dall'ultima volta, davvero non puoi trattenere un po' di commozione. E lui, per premiarti, ti tira fuori un gol in tuffo di testa. E tu allora d'un tratto capisci che se ti è capitato di pensare di un adriano, un totti, un henry "beh quanto è forte" hai fatto una sciocchezza perché di forte come Marco Van Basten non c'è mai stato nessuno.

Un goal spettacolare in tuffo ai mondiali in Inghilterra del 1966.



Come vedi si tratta di un post molto riuscito. Perché è breve e incisivo, non si perde in una presentazione della partita ("ieri sera alle 20:30 si è giocata la gara...") ma entra immediatamente *nel vivo*. E il titolo riassume molto bene quella sensazione di malinconica sorpresa provata nel rivedere il proprio idolo ancora una volta in campo.

Adesso prova tu: racconta in poche righe di quando hai rivisto un tuo idolo, di persona o in televisione, e l'hai trovato cambiato. Devi anche trovare un titolo efficace che introduca il tuo post.

2. Inventare



Vai al sito

Il blog è una vera e propria palestra di scrittura. Può essere interessante allora creare un personaggio virtuale, protagonista dei tuoi post, al quale dare, col passare del tempo, spessore e forza. Se ci pensi è un ottimo esercizio per arrivare a costruire un personaggio letterario.

Prendi uno sport o un passatempo, e immagina di aprire un blog su questo argomento. Il protagonista deve essere un personaggio di invenzione creato da te. Dagli un nome e scrivi i primi 3 post: uno in cui si presenta; uno in cui parla del proprio passato e un altro che racconti di un episodio, legato all'argomento del blog, capitatogli recentemente.

3. Segnalare



Vai al sito

Quando sei su Internet inizia a curiosare tra i blog e **annota i cinque post più belli che ti capita di leggere.** Per prima cosa ti accorgerai che spesso la qualità dei diari online è alta. E poi potrebbe essere un'idea per il tuo nuovo blog: creare una *rubrica* in cui segnalare quanto di meglio passa per la rete.